

LA FUNICOLARE DI ORVIETO



Classe 2[^]D

SS1[^]G "Ippolito Scalza"

Anno scolastico 2017/18

Progetto svolto in collaborazione con l'Archivio di Stato di Orvieto e la cooperativa Il Quadrifoglio

Docenti Giulia Barattolo e Francesca Bellagamba



Ringrazio di cuore la dirigente, dott.ssa Isabella Olimpieri, che ha permesso di svolgere il progetto, la prof.ssa Francesca Bellagamba, preziosa e insostituibile collega, Mara Luigia Alunni ed Emanuele Mosconi per la loro competenza e sensibilità, sempre attenti a “ciò che unisce”, ed infine Djakaridja Coulibaly, per gli amici Zac, che ancora una volta ha creduto in noi ed ha compiuto un piccolo miracolo nel cuore dei ragazzi.

Prof.ssa Giulia Barattolo

“Visita alla Sezione dell’Archivio di Stato di Orvieto”

La visita alla Sezione di Orvieto dell’Archivio di Stato è stato il momento conclusivo di un percorso che è iniziato con due incontri, tenuti in classe dall’esperta Mara, durante i quali noi studenti della 2^aD della Scuola Secondaria di I grado “Ippolito Scalza” abbiamo affrontato temi importanti come la diversità, la separazione, l’appartenenza. Ci siamo confrontati su parole come MURO e PONTE, sul punto di vista di chi separa e di chi è separato, su ciò che ci unisce e ci divide, su ciò che ci mette in comunicazione, ci permette di conoscere gli altri e di conseguenza noi stessi. Abbiamo osservato immagini, condiviso le nostre emozioni e scambiato opinioni.

Questo è servito per prepararci alla visita di un luogo, l’Archivio di Stato, che ha proprio la funzione di conservare documenti e atti che hanno fatto la storia della nostra città e del suo territorio. Il 26 marzo ci siamo recati ad Orvieto per “incontrare” alcuni di questi importanti documenti.



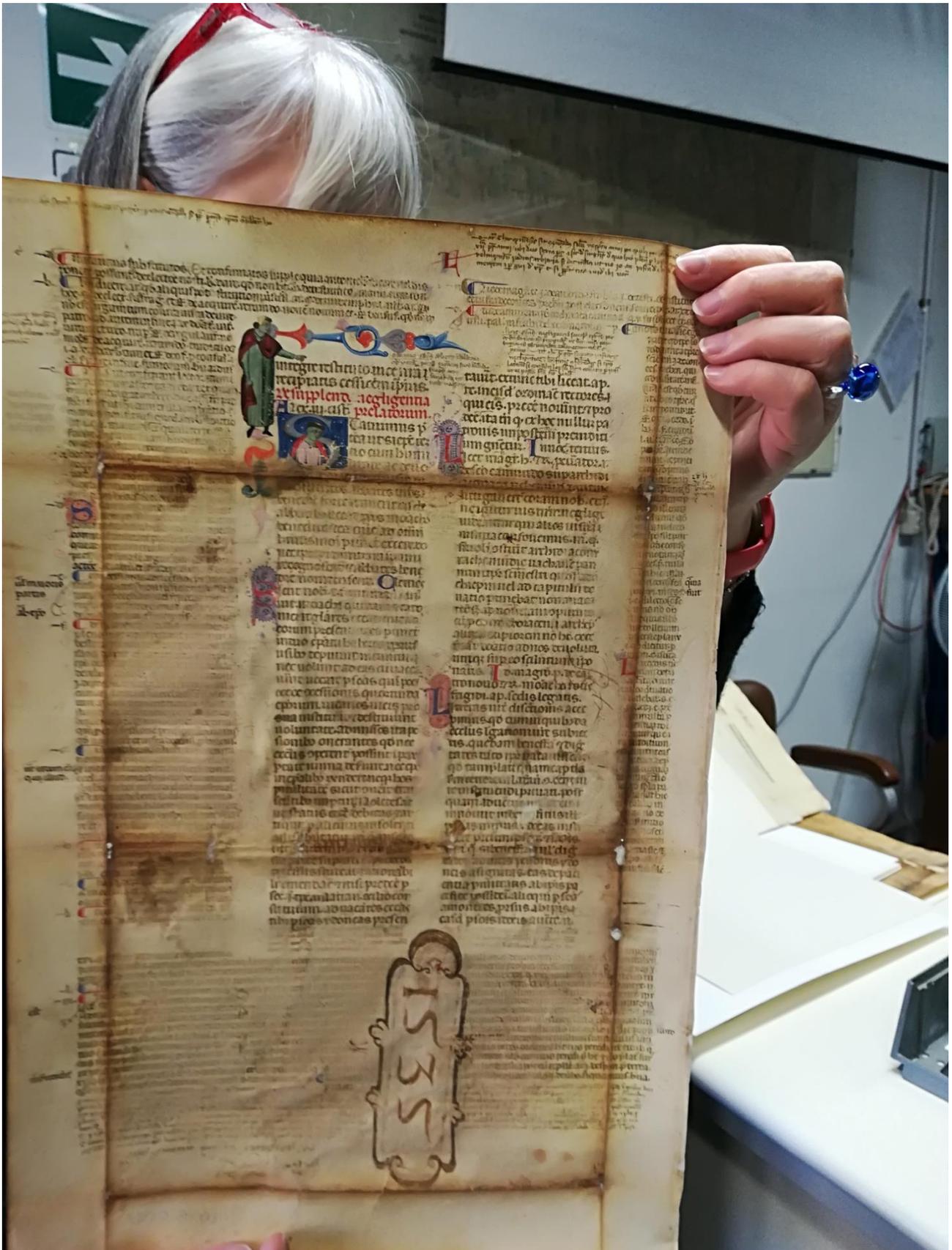
All'arrivo la stessa esperta, Mara, ci ha accolti presentandoci il luogo e la sua funzione.

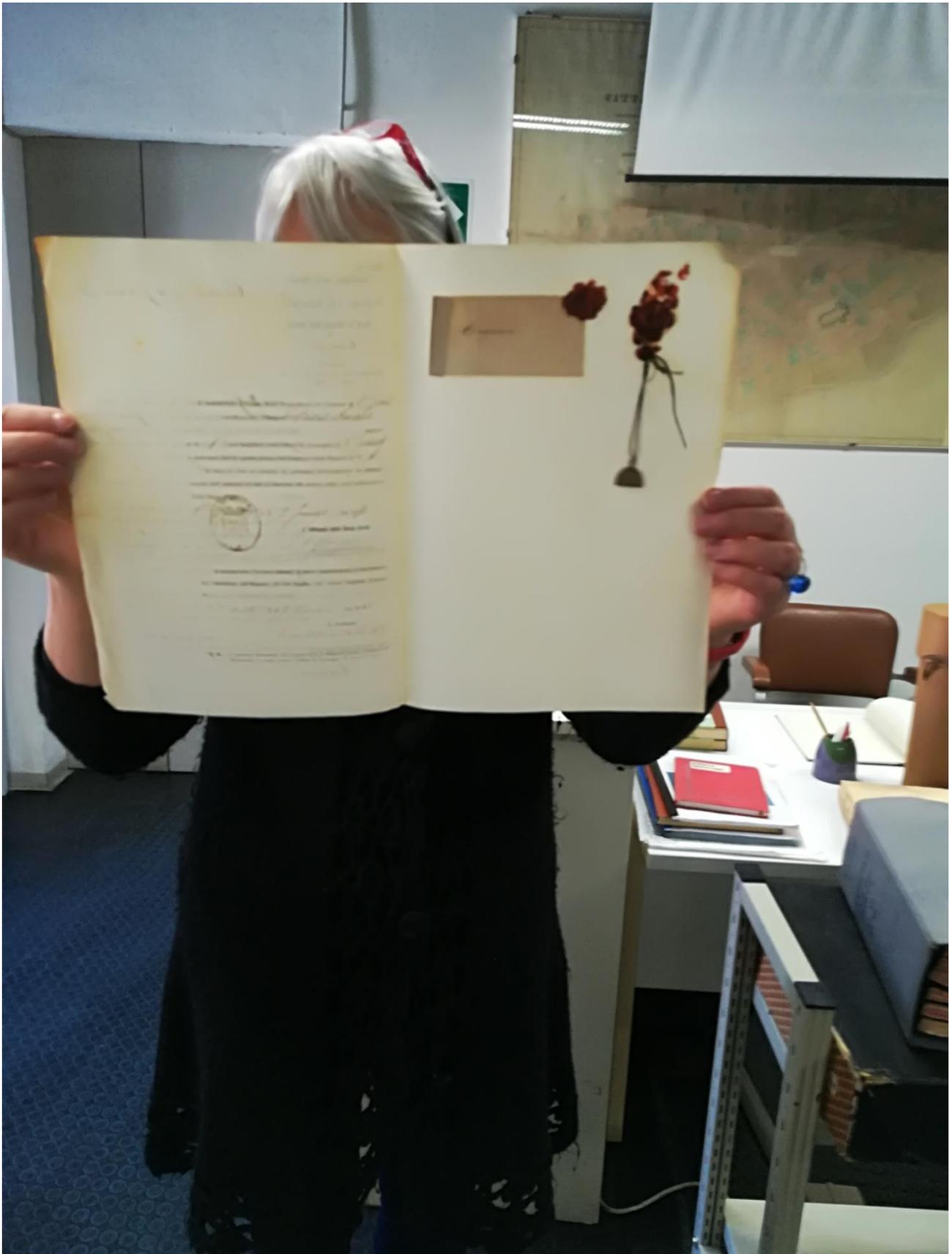


I primi documenti presentati sono state le Bibbie Atlantiche, dei grandi manoscritti biblici su pergamena, scritti in latino, risalenti all'XI-XII secolo. Caratteristica era l'iniziale miniata, ricca di colori e particolari. Uno dei fogli che sono stati mostrati, riportava nel retro una scritta di un notaio che lo riutilizzò come copertina di un suo libro.

Successivamente l'esperta ci ha portato dei documenti appartenenti al brefotrofo di Orvieto, dove venivano accolti bambini abbandonati perché illegittimi o perché le madri erano troppo giovani o venivano costrette dalle loro famiglie. All'interno di una specie di raccoglitore vi erano dei fogli su cui era riportato il nome del bambino e, attaccata con la ceralacca, un medaglietta spezzata: il pezzo mancante era conservato dalla madre, che, se voleva, poteva riavere il proprio bambino indietro. Tra gli altri, ci ha mostrato un documento di una bambina che aveva conservato il nome dato dai genitori perché battezzata: con questo Mara ha spiegato che quando

arrivavano bambini non battezzati, il nome veniva dato dalle balie che si sarebbero prese cura di loro.





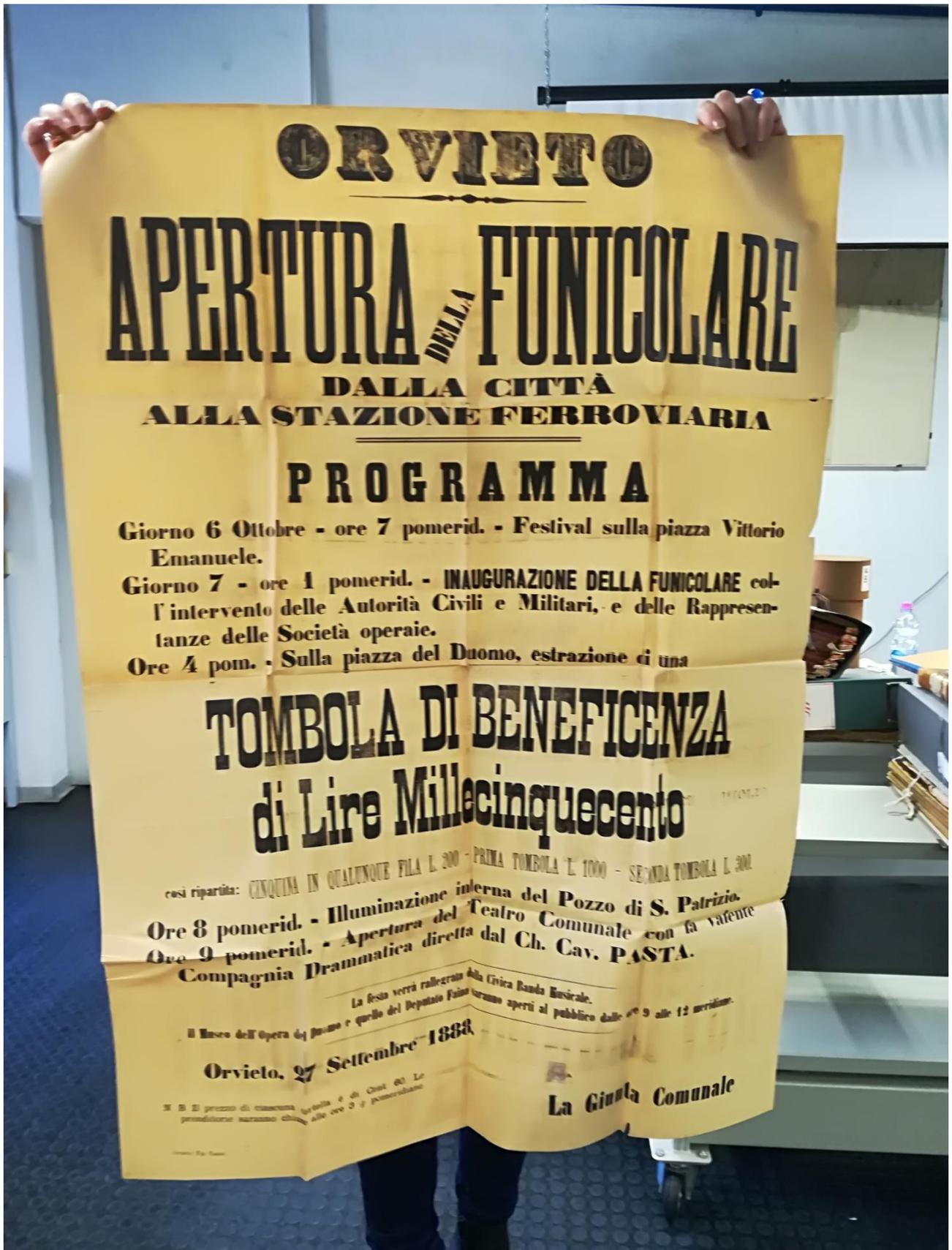
Siamo passati poi a parlare di un luogo oggi famoso in città, Piazza Cahen: ci è stata mostrata una lettera scritta dal marchese Cahen, che, donando delle terre al

Infine siamo ritornati a parlare della Funicolare che unisce Orvieto Scalo a Orvieto Città: abbiamo potuto osservare la foto dell'inaugurazione nel 1888 della "Funicolare Bracci", come veniva chiamata, e dei poster con cui i cittadini erano chiamati a partecipare e invitati ad usarla. Poco prima del termine della visita abbiamo potuto ammirare da vicino questi preziosi documenti, riuscendo anche a toccarli



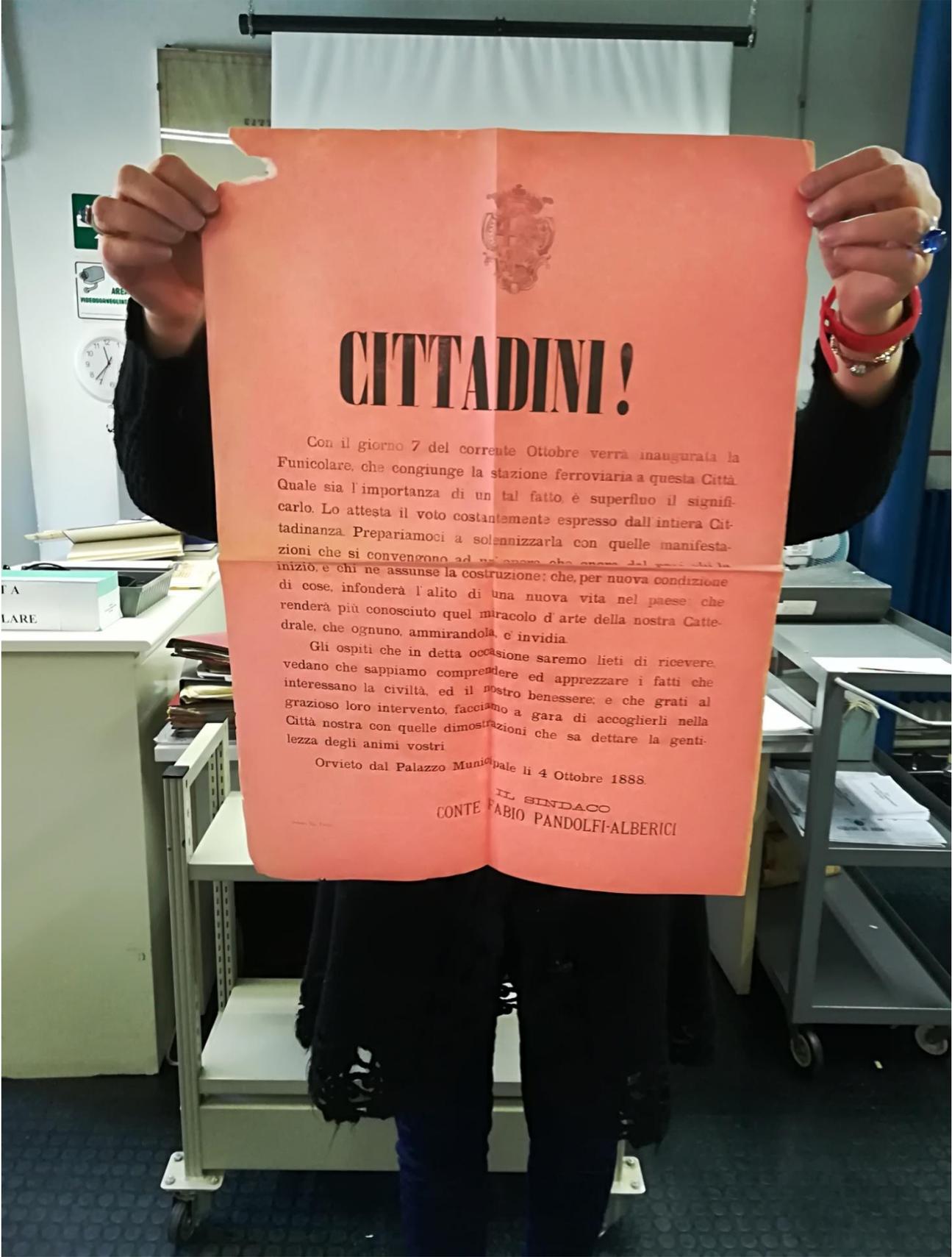
Questa esperienza ci ha avvicinati di più alla nostra città, alla sua storia e ai suoi protagonisti che non sono stati solo i grandi uomini che possono averla guidata, ma anche i singoli cittadini che hanno contribuito con il loro lavoro alla sua crescita. Questa esperienza è stata molto coinvolgente e l'esperta ha saputo catturare il nostro interesse spiegando con parole semplici argomenti anche molto complessi, partendo da esempi concreti per avvicinarci a problemi più complicati, ma molto attuali.

La conoscenza di tanti documenti d'archivio che testimoniano come i fatti si sono svolti, quali personaggi e quali luoghi hanno interessato, ci ha fatto riflettere sul valore della storia per costruire il futuro del nostro territorio.



Non è possibile pensare a una città migliore se non si conoscono i problemi che la città ha avuto, le difficoltà che ha affrontato e i modi che si sono trovati di volta in volta per superarle.

(Valeria Galli)



CITTADINI!

Con il giorno 7 del corrente Ottobre verrà inaugurata la Funicolare, che congiunge la stazione ferroviaria a questa Città. Quale sia l'importanza di un tal fatto, è superfluo il significarlo. Lo attesta il voto costantemente espresso dall'intera Cittadinanza. Prepariamoci a solennizzarla con quelle manifestazioni che si convengono ad un'opera che apre del paese all'inizio, e chi ne assunse la costruzione; che, per nuova condizione di cose, infonderà l'alito di una nuova vita nel paese; che renderà più conosciuto quel miracolo d'arte della nostra Cattedrale, che ognuno, ammirandola, è invidia.

Gli ospiti che in detta occasione saremo lieti di ricevere, vedano che sappiamo comprendere ed apprezzare i fatti che interessano la civiltà, ed il nostro benessere; e che grati al grazioso loro intervento, facciamo a gara di accoglierli nella Città nostra con quelle dimostrazioni che sa dettare la gentilezza degli animi vostri.

Orvieto dal Palazzo Municipale li 4 Ottobre 1888.

IL SINDACO
CONTE FABIO PANDOLFI-ALBERICI

ZAC, UN VIAGGIO DA BRIVIDI

NELL'AMBITO DEL PROGETTO CON L'ARCHIVIO DI STATO LUNEDÌ 21 MAGGIO ABBIAMO AVUTO UN INCONTRO CON ZAC, UN RAGAZZO RICHIEDENTE ASILO, ED EMANUELE, IL REFERENTE DELLA COOPERATIVA "IL QUADRIFOGLIO".

QUEST'ANNO CON IL REFERENTE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI ORVIETO CI SIAMO OCCUPATI DI PONTI E MURI, DI CIÒ CHE UNISCE E CIÒ CHE SEPARA, IN PARTICOLARE ABBIAMO APPROFONDITO LO STUDIO DELLA FUNICOLARE CHE HA CONSENTITO DI COLLEGARE ORVIETO SCALO CON ORVIETO CENTRO.

PER QUESTO ABBIAMO INVITATO ZAC A RACCONTARCI DEL SUO VIAGGIO DALLA COSTA D'AVORIO, IN AFRICA.

ZAC DESIDERA UN LAVORO, PADRONEGGIARE LA LINGUA ITALIANA E IMMERGERSI NELLA CULTURA DEL NOSTRO PAESE.

PER QUESTO CI CONSIDERA COME FRATELLI.

IL SUO VIAGGIO DALLA TERRA MADRE FINO ALL'ITALIA È DURATO 4 ANNI E MEZZO.

PER ARRIVARE AL DESERTO HA PRESO IL PICK-UP, UNA SPECIE DI FURGONCINO CHE SOLITAMENTE È GUIDATO DA UNA PERSONA CHE È ANCHE UN TRAFFICANTE DI DROGA E ARMI.

NEI BAGAGLI INFATTI NON SI SA COSA CI SIA, FORSE SOSTANZE STUPEFACENTI.

JACOPO BELLINI INCURIOSITO HA CHIESTO : "COM'È IL CLIMA NEL DESERTO?"

ZAC HA RISPOSTO DICENDO CHE DI GIORNO LE TEMPERATURE ARRIVANO A 57-58 GRADI E LA NOTTE IL FREDDO È COSÌ INTENSO CHE SE NON SEI EQUIPAGGIATO RISCHI LA VITA.

CHI PARTE È CONSAPEVOLE DEL RISCHIO CHE CORRE.

PER I VIVERI INFATTI SI È PRONTI A UCCIDERE E ZAC HA INCONTRATO QUESTO PERICOLO.

DOPO POCHI MINUTI E' INTERVENUTO NICOLA MAGARINI CHE HA CHIESTO INVECE QUALE SIA STATA LA PARTE DEL VIAGGIO IN CUI ZAC HA RISCONTRATO PIÙ OSTACOLI. IL NOSTRO OSPITE HA RISPOSTO CHE E' STATO IL CONFINE TRA LIBIA E NIGERIA. IL MOTIVO È CHE LA POLIZIA PER FARTI OLTREPASSARE IL CONFINE, DOVEVA RICEVERE UNA SUFFICIENTE SOMMA, CHI NON AVEVA I SOLDI VENIVA PRESO A BASTONATE A VOLTE FINO ALLA PERDITA TOTALE DEI SENSI.

ZAC CI HA ANCHE SPIEGATO CHE IN COSTA D'AVORIO SONO PRESENTI 60 GRUPPI ETNICI: I PIÙ IMPORTANTI SONO DIOULA, BETE E BAOULE. QUEST'ULTIMI SI CONTENDONO IL POTERE E PER QUESTO IN QUEL PAESE NON C'È PACE NÉ TANTOMENO UNA DEMOCRAZIA.



NEL RACCONTO DI ZAC MI CI SONO RITROVATO UN POCO, ANCHE SE LE BASTONATE DALLA POLIZIA PER SUPERARE IL CONFINE NON LE HO MAI PRESE FORTUNATAMENTE.

IO, PERSONALMENTE, COME D'ALTRONDE IL RESTO DELLA CLASSE 2D, PENSO CHE IL VIAGGIO DI ZAC NON SIA STATO LISCIO COME L'OLIO, DATA LA DURATA STESSA DEL VIAGGIO E LE DIFFICOLTÀ, PER ESEMPIO LA PAURA DI MORIRE E QUANDO CI SI SCORAGGIA BISOGNA RICORDARE IL DESIDERIO DI ARRIVARE A DESTINAZIONE.

ISSAM ENNOU



PARTE SECONDA

I seguenti testi sono frutto della creatività degli alunni e delle alunne della 2[^]D, che, dopo aver decifrato, trascritto, riassunto e relazionato i documenti forniti dall'Archivio di Stato sulla funicolare, ne hanno tratto spunto per calarsi in un personaggio dell'epoca che affida alla penna i suoi pensieri e le sue emozioni.

Prof.ssa Giulia Barattolo



Diario personale del sindaco di Orvieto

Oggi in qualità di sindaco, ho presieduto alla riunione con l'illustre governatore, per discutere sul riavvio della funicolare. Il governatore non era molto d'accordo, così ho dovuto ribadire i pregi della funicolare, non ne potevo più. Il governatore però non ne voleva sentire proprio e rimaneva sulla sua idea. E noi che insistevamo, avrei *voluto* alzarmi e dire tutto quello che pensavo, ma non l'ho potuto fare perché era lui il superiore. Così mi sono limitato a dire di pensarci un po', e rimettere questa decisione alla prossima assemblea.

Lui ha accettato, e dopo tutti i saluti mi sono ritirato nel mio studio. Ormai ero stremato, non ne potevo più, era dalle sette di questa mattina che stavo lì a discuterne senza prendere nessuna decisione. Ma la mia giornata non era ancora finita, era solo mezzodì, ora mi aspettavano tutte le richieste della funicolare da parte dei cittadini. Avrei dovuto scrivere e motivare la ragione per cui non fosse stata presa alcuna decisione sulla funicolare. Stando attento a ciò che rilasciavo. Arrivato alle quattro pensavo di potermi congedare definitivamente e tornare a casa dalla mia famiglia.

Purtroppo però non è stato così, mi sono arrivate delle lettere che dicevano del troppo traffico che si stava formando ad Orvieto senza la funicolare Bracci. Allora mi è toccato per l'ennesima volta spiegare che non avevamo ancora trovato rimedio e cercare di contenere tutto.

Poi è arrivata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: un sindaco che chiedeva della funicolare. Così gli ho risposto che al momento non potevo parlare con lui e che appena avessi potuto l'avrei contattato. Infine alle otto e mezzo sono riuscito a tornare a casa stremato e a raccontare a te la mia giornata.

Buona notte .

(Asia Retini)

Io e la funicolare

Orvieto-6 ottobre 1888-ore15:03

Oggi sono arrivato ad Orvieto,dove ho trovato degli strani lavori.

Sembrava stessero costruendo una piccola stazione con un piccolo treno, allora mi sono avvicinato per chiedere informazioni e mi hanno detto che il sindaco aveva una sorpresa in serbo.

Orvieto-7 ottobre 1888- lavori finiti- 16:38

Ho sentito molto parlare fuori dalla mia finestra, così mi sono affacciato e visto tutti i cittadini sulla piazza. Quando sono sceso ho trovato un poster con scritto:

CITTADINI! Oggi,7-11-1888

Siete pregati di venire in piazza Cahen

per l'inaugurazione della funicolare di Orvieto

Il sindaco Conte Fabio Pandolfi-Alberici

A quel punto mi sono avvicinato alla funicolare e ho visto che il sindaco,dopo aver parlato e distribuito un biglietto a tutti i presenti per fare un giro gratis sulla funicolare, se ne stava andando. La prima funicolare della storia italiana! Sono stato anche fortunato a fare il primo viaggio.

Joe Branzon

(Edan Nuccioni)

Un giorno in funicolare

Era un giorno come tutti gli altri.

Mi sono alzato alle 7 del mattino per prendere la funicolare, giungere alla stazione a prendere il treno per Firenze dove lavoro come ingegnere presso un'azienda automobilistica. Mi piace il mio lavoro e per questo non sento la fatica del viaggio.

Il 3 maggio il viaggio è stato molto pesante.

Ricordo che la funicolare non partiva, tutti i passeggeri compreso io, abbiamo iniziato a essere nervosi, chiedevamo il motivo all'autista ma questo non ci spiegava niente.

Un signore ha iniziato a gridare che voleva scendere, per andare a piedi alla stazione e perdere il treno.

Un altro ha iniziato ad insultare l'autista.

Sono stati minuti che non passavano mai, anche io mi sono arrabbiato, ma non ho detto a nessuno, ho soltanto chiesto il motivo all'autista del ritardo, ma questo non ha risposto.

Ad un certo punto il signore che gridava ha aperto la portiera con la forza e l'autista lo ha rincorso e poi, tornati alla funicolare, ci ha spiegato a tutti che dovevamo essere calmi perché non avremmo perso il treno perché il ritardo nella discesa era causato dal fatto che alla Stazione la funicolare non saliva perché stava aspettando l'arrivo di un treno da Roma.

Anche il treno per Firenze era in ritardo. Ci siamo tutti calmati, io comunque ho detto all'autista che ci avrebbe dovuto avvisare perché ognuno deve sapere cosa succede e poi decidere cosa è meglio fare secondo i propri impegni.

Giunto alla stazione ferroviaria sono salito sul treno per Firenze e sono andato al lavoro. Sono arrivato in orario ma tutto il giorno sono stato un po' agitato per il fatto accaduto.

Edoardo De Blasio

LETTERA

Caro Richard,

ti ho voluto scrivere perché non ti sento da molto, poi ti voglio raccontare come è la vita qui.

Qui a Orvieto ci sono molti monumenti, il monumento più importante è il duomo: è il principale luogo di culto, un monumento fantastico.

Poi abbiamo la fortezza Albornoz: è stata costruita nel 1364 a sovrastare l'antica rupe.

Abbiamo la torre del Moro con la sua altezza di 47 metri, con il suo grande orologio e le due campane che suonano ogni 15 minuti.

Troviamo altre chiese sparse per la città (di SAN FRANCESCO, di SAN DOMENICO...)

Domani ci sarà l'inagurazione della funicolare che collega Orvieto scalo a Orvieto centro.

Questo mezzo sarà molto utile per chi ci abita o per chi vuole visitarla.

Caro Richard, la mia lettera finisce, spero che ti piaccia e spero che verrai presto a trovarmi.

Il tuo amico,

FELIPE.

(Flavio Piombarolo)

Lunedì, 28 maggio 1909

Caro diario,

oggi sto scrivendo questa pagina perché mi è successa una cosa incredibile sulla funicolare. Questa mattina sono arrivato in questa città di nome Orvieto Scalo. Appena sono arrivato ho camminato fino alla stazione della funicolare, che non era molto lontana da dove ero io. Quando sono arrivato ho pagato il biglietto e appena la carrozza è ritornata da Orvieto centro ci sono salito immediatamente. Ad un certo punto, verso la metà del percorso, la funicolare si è bloccata. Visto che era la mia prima volta, non sapevo se era fatto apposta o se era successo qualcosa al mezzo. Dopo pochi secondi la persona che era al controllo della funicolare ha detto queste parole:- Abbiamo riscontrato un guasto alle funi ma risolveremo tutto in pochi minuti.- Io a quel punto ero molto preoccupato ma per fortuna è andato tutto bene e ho potuto visitare Orvieto.

(Gabriele Cesaretti)

Orvieto, 10 maggio 1888

**INVITO INAUGURAZIONE
FUNICOLARE DI ORVIETO**

Pregiatissima Cittadinanza di Orvieto,

come Sindaco della nostra amatissima Città, sono lieto di invitavi all'inaugurazione del Funicolare che collegherà il centro storico di Orvieto e la Stazione Ferroviaria.

L'inaugurazione si terrà il giorno 19 maggio 1888 alle ore 18.

Per l'occasione, durante tutta la serata (fino alle ore 22), saranno organizzate corse gratuite della Funicolare.

A tutti gli invitati sarà offerto un ricco buffet.

Saranno presenti le Autorità di Orvieto.

Il presente invito è personale e riservato esclusivamente ai cittadini orvietani.

L'ingresso è consentito solo su presentazione di codesto invito.

Cordiali saluti

Il Sindaco di Orvieto
Gabriele Salomoni

(Gabriele Ramunno)

28 luglio 1909

Cari genitori,

sono Luca e il 25 sono arrivato ad Orvieto.

Appena in stazione mi hanno consigliato di prendere la funicolare, una specie di treno che arriva fino ad Orvieto centro.

Sono stupito, l'ultima volta che sono venuto qui avevo al massimo 11 anni e ora sembra totalmente un'altra città, infatti Orvieto è collegata con quasi tutta Italia e ci vogliono soltanto 5 minuti per salire sulla rupe!

Arrivati su, dovevo raggiungere il mio alloggio e così sono salito sull'omnibus ma dopo un quarto di ora non si vedeva il conducente così ho avvisato gli addetti che mi hanno detto che stava per arrivare:

Insieme a me c'era una famiglia che aveva deciso di denunciare il fatto accaduto.

E così si è scoperto che il nostro conducente si era fermato in osteria!

Dopo un intero pomeriggio alla stazione della polizia riesco ad arrivare al mio alloggio.

Il giorno dopo mi sono messo alla ricerca di un lavoro e sentendo in giro ne ho trovato uno come conducente dell' omnibus.

In due giorni me ne sono capitate di tutti i colori!

Baci

Luca

(Giulia Cesari)

11-10-1898

Caro diario,

sono il Sindaco di Orvieto, come ben sai.

Ogni giorno ricevo lettere da parte dei cittadini orvietani contenenti lamentele, complimenti, consigli eccetera.

Voglio parlarti di un caso particolare che mi ha sconvolto molto.

Il Signor Derek Lupin mi scrive:

"Illustrissimo Signor Sindaco, vorrei informarla di un ritardo piuttosto notevole capitato al nuovo mezzo di trasporto qui ad Orvieto. Il 12 C 1990 il trasporto ha ritardato di 6 minuti interi, causando così una folla davanti alla stazione. Molti hanno cominciato a mandare le maledizioni al conducente, che era andato a farsi una piccola pausa da birra e panino senza avvertire nessuno.

Spero che non si ripeterà più, oppure in questa città ci sarà solo caos.

Arrivederci e grazie dell'ascolto.

Cordiali saluti.

Derek Lupin."

La cosa che mi terrorizza di più è la minaccia che Derek mi ha scritto.

6 minuti di ritardo non sono mica pochi ma nemmeno tanti ma non c'è motivo di minacciare.

Cercherò di risolvere la questione dei ritardi e dei conducenti che se infischiano.

Un' idea sarebbe quella che quando c'è bisogno di fare qualcosa il corpo funicolare deve dare il cambio.

Adesso smetto di scrivere perché ho tantissime idee da proporre e a venire a scriverle tutte quante non mi basterebbero 2 diari da Consultazione.

Buonanotte e a domani sera.

(Issam Ennou)

Caro Tommy,
ho voluto scrivere questa lettera a te perché sei l'unica persona di cui mi posso fidare, e poi ti voglio raccontare come va la vita qui a Orvieto. Ti dico subito che Orvieto è un paese bellissimo perché ci sono tanti monumenti: il più bello e anche il più importante è il Duomo, poi c'è anche la fortezza Albornoz, dopo c'è la torre del Moro, e tanti altri monumenti. Ieri, 7 ottobre 1888, è stato un giorno particolare a Orvieto, perché c'è stata l'inaugurazione della funicolare, era pieno di gente! Se non sai che è la funicolare te lo spiego subito: è un mezzo di trasporto per le persone, che collega Orvieto Scalo a Orvieto Centro. Va sui binari come un treno, ma ovviamente è molto più lenta e va sia su che giù.

Adesso ti devo salutare, perché ho da fare il pranzo per mia madre, spero che leggerai questa lettera e che ci risentiremo presto.

Ti voglio bene.

(Jacopo Bellini)

Cara madre,

vorrei raccontarti un episodio che mi è accaduto durante il mio soggiorno ad Orvieto. Il 17 agosto durante la corsa delle 22:30 io insieme ad altre cinque persone avevamo preso il posto sulla funicolare per salire ad Orvieto centro. Mentre stava partendo la funicolare, io insieme agli altri passeggeri vedemmo avvicinarsi alcuni soldati con un ferito così, di nostra spontanea volontà, decidemmo di scendere dalla vettura per lasciare il posto al ferito. Però non avvisammo il conduttore che, poco dopo, accortosi di cosa stava accadendo, scese per dare il contrordine della partenza ma non fece in tempo perché la funicolare ormai si stava muovendo. Noi passeggeri, mentre la carrozza partiva, cercammo di risalire, io ce la feci ma una signora no. Perché si trovava in una posizione disagiata, ovvero con un piede sulla vettura e l'altro sulla piattaforma della stazione e mentre si stava muovendo cadde nei binari. Così io andai a chiamare i suoi figli e loro denunciarono il fatto.

(Martina Pacioni)

Un nuovo incarico

Era una fredda sera d'inverno del 1900, stavo seduto sul sedile numero 11. Posto vicino al finestrino, come al solito, e, come al solito, stavo guardando il fantastico panorama mozzafiato.

Stavo per arrivare a destinazione, crederete che io sapessi dove stavo andando e invece no, il contratto, che non ho potuto rifiutare, diceva:trasferimento del signor Santi dall'attuale sede di Perugia alla città di Orvieto come nuovo conducente della funicolare. Mi sono documentato su questa città ma oltre alla posizione geografica so pochissimo, ad esempio so che c'è un duomo, ed anche riguardo a questa finoculare, no, aspetta... fonucilare! Emh no, nemmeno così... si chiamava... funicolare? Sì, ecco! Era così! Stavo dicendo che anche riguardo a questa F-U-N-I-C-O-L-A-R-E non so nulla. Ho provato a chiedere al mio superiore ma, dopo un po' di balbettii, ho dedotto che nemmeno lui era molto informato.

Un forte fischio ha interrotto i miei pensieri “STAZIONE FERROVIARIA DI ORVIETO! Chi deve scendere, prego, scenda!” Ha urlato la possente voce del macchinista. Ho preso la mia unica valigia e sono sceso di corsa. Appena arrivato mi sono guardato intorno e non ho visto molta industrializzazione ma solo quella che dovrebbe essere stata la mia destinazione: la funicolare.

Una volta entrato, il cassiere mi ha subito fermato “Spiacenti, il servizio della funicolare non sarà disponibile fino all'arrivo del nuovo conducente. Per più informaz-” “No” l'ho interrotto “No?” “ Sono io l'atteso conducente da Perugia, buon uomo” “Quindi è lei il signor Luigi Santi?” “Me medesimo” “Perfetto! Mi segua per favore. Questa è la funicolare di Orvieto, siccome abbiamo poco tempo non starò a spiegarle il funzionamento ma, se vuole, può prendere un opuscolo all'entrata che risponderà a tutti i suoi dubbi. Venga, qui è dove lei dovrà lavorare; il suo compito consiste nel comunicare quante persone si trovano a bordo per riuscire a bilanciare il peso con l'acqua ed inoltre dovrà anche frenare quando si raggiungono velocità elevate. Tutto chiaro?” “Sì” “Vuole fare un giro di prova?” “Volentieri, grazie”

Il primo giro è filato tutto liscio e così sono incominciati ad arrivare dei clienti finché dalla mattina in cui ero arrivato si è fatta sera ed una volta chiuso il servizio ho pensato: “Non vedo l'ora di rimettermi al lavoro domani!”

(Michela Cappelletti)

L'INAUGURAZIONE DELLA FUNICOLARE

Era una mattina come tante altre, c'era il sole che dominava il cielo.
Come ogni mattina mi alzo, prendo il mio caffè e poi esco di casa con il mio amato cappello.

Quel giorno mi ricordo che prima di chiudere il cancello arrivò il postino, Sergio che in paese conoscono tutti .

Lui mi diede una lettera e se ne andò.

Aprii la lettera e lessi :

Care Signor Albani

è il sindaco che le scrive, la invita all'inaugurazione della Funicolare di Orvieto.

Le spiego subito : è un nuovo mezzo di trasporto che collega Orvieto centro ad Orvieto Scalo.

L'inaugurazione sarà alla stazione a Piazza Cahen, Domenica 7 ottobre alle ore 16:00

Cordiali saluti

il Sindaco

Io non credevo ai miei occhi, era il primo mezzo di trasporto che metteva in comunicazione Orvieto centro con Orvieto Scalo, oltre la carrozza che però io non potevo permettermi .

In giro , da quello che vedevo dalle facce dei cittadini, anche loro erano stati invitati. La gente era felicissima .

Era arrivato il giorno che tutte le persone aspettavano, il giorno dell'inaugurazione.

Arrivato a Piazza Cahen c'era una grande folla , circa tutti gli abitanti del paese, e non solo, erano presenti.

Erano le ore 16:00, c'era un nastro rosso sulla porta della stazione, il Sindaco prese le forbici e tagliò il nastro.

Forse quel momento è uno degli episodi migliori che sono successi nella mia vita .

Ci fecero fare un giro gratis, la cabina era stupenda .

Quel giorno ormai era finito, mi dissi : ritornerò sicuramente sulla Funicolare .

Per me hanno inventato una cosa pazzescamente incredibile .

(Nicolò Albani)

Caro diario ,

sono sempre io, Luca, il ragazzo che ieri ti ha scritto che ha visto una stella cadente, sì proprio io, appena l'ho vista ho espresso subito il mio più grande desiderio cioè di avere un collegamento con Orvieto Centro, per trovare nuovi amici e stare più con loro.

Stamattina mi sono svegliato e come ogni mattina mi sono lavato, vestito e ho mangiato, inconsapevole di cosa mi sarebbe accaduto questa mattina.

Andando a scuola sono passato davanti alla stazione e ho visto una scritta enorme: "FUNICOLARE", non ci potevo credere, ero super emozionato, ho iniziato a darmi dei pizzicotti sul braccio per vedere se fosse un sogno, ma...niente era la REALTA'! Sono tornato di corsa subito a casa da mia madre che aveva saputo della notizia poco prima che io arrivassi, anche lei era molto emozionata ...Quale madre non si emozionerebbe a vedere il proprio figlio così felice come lo ero io?

Volevo salire SUBITO sulla funicolare, però mia madre mi aveva detto che non potevo e che di pomeriggio ci sarebbe stata l'inaugurazione. Non stavo nella pelle ...potevo vedere la nuovissima funicolare da vicino!

Aspetto con ansia le quattro di pomeriggio e finalmente arrivano!

Mi incammino verso la funicolare con mia madre, appena finita l'inaugurazione il Sindaco propone di provare il nuovo mezzo di trasporto ed io mi metto in fila, pian piano la fila si accorcia sempre di più e finalmente tocca a me ...che bella la vista da lì, è stata un'esperienza bellissima e volevo riprovarla altre cento volte!

Appena arrivati ad Orvieto Centro sono andato subito alla ricerca di nuovi amici, quando sono tornato a casa ho raccontato tutto a mio padre...e ora sono qui a condividere questa gioia con te.

saluti

Luca

(Denise Pelucco)

Caro diario,

oggi, 7 ottobre 1888, è stata una giornata importante per me e per tutti gli orvietani.

Nella mia città, Orvieto, della quale mi onoro di essere Sindaco, ho inaugurato con grande orgoglio la funicolare ad acqua che collega la stazione ferroviaria con la città in meno di cinque minuti.

Questo impianto è stato costruito sul progetto di un ingegnere, Alessandro Ferretti, e funziona con un sistema a contrappeso d'acqua, come per altre funicolari italiane.

La costruzione di questa importante opera è stata finanziata dal Sig. Giuseppe Bracci Testasecca, per questo la chiameremo "Funicolare Bracci".

All'inaugurazione erano presenti tante autorità e molte persone eleganti e raffinate che hanno voluto provare questo nuovo mezzo di trasporto, che permetterà a tutti quelli che arrivano nella nostra bella città con il treno, di raggiungere Orvieto in pochi minuti.

E' stata una giornata fantastica, per me e per tutti i miei concittadini!



Cara Desirée

ti scrivo per raccontarti del viaggio che ho fatto a Orvieto, piccolo paesino dell' Italia, in Umbria.

Ecco, ti scrivo per dirti come è Orvieto ma soprattutto per raccontarti di una cosa che, a quanto pare, ha lasciato di stucco tutti i cittadini.

Intanto Orvieto è bellissima, è una città storica e per questo ci sono tante tombe Etrusche.

Poi hanno anche una grande chiesa con il nome di Duomo di Orvieto o semplicemente Duomo, e anche un castello chiamato fortezza Albornoz.

Ma la cosa più affascinante è un mezzo di trasporto che collega Orvieto con la stazione, che hanno chiamato funicolare.

Da quello che ho potuto vedere questo meccanismo è collegato ad un marchingegno che fa muovere dei fili e questi fili a loro volta fanno muovere la cabina.

Certo, ogni tanto si guasta, ma è sempre bello andarci, in più fai prima ad arrivare a Orvieto, ti consiglio di andarci una volta.

Cordiali saluti,
Giorgie

(Riccardo Tonelli)

Caro diario,

oggi, 6-10-1888, è il primo giorno che sono qui ad Orvieto in vacanza e me ne sono innamorato. E' una piccola città, ma piena di monumenti, cose antiche e persone gentili. Mi ha colpito soprattutto il Duomo che è il principale luogo di culto cattolico di Orvieto. Girando per la città mi ritrovo davanti un cartello su cui c'è scritto "Apertura funicolare", allora, interessato, mi metto a leggere. Finito di leggere mi sono girato e mi sono trovato un vecchio davanti che mi ha chiesto se ci sarò per l'apertura ed io gli ho risposto di sì.

Caro diario,

oggi, 7-10-1888, è stata una giornata abbastanza strana. Appena mi sono svegliato ho preso il mio orologio da tasca e mi sono reso conto di quanto fosse tardi, dunque velocemente ho indossato la stessa camicia di ieri e sono uscito dall'hotel. Camminando mi sono reso conto che tutti stavano andando verso est, ma ho deciso di ignorarli ed ho continuato sulla mia strada. Quando sono ormai lontano vedo il cartello della funicolare, ma noto che in fondo c'è scritto "Apertura 7/10/1888" dunque chiedo ad una donna che giorno fosse e lei mi risponde che era il giorno dell'apertura della funicolare. Dunque ho iniziato a correre come un matto finché non sono caduto facendomi molto male, ma questo non mi ha fermato perché volevo a tutti i costi fare il primo viaggio quindi mi sono rialzato ed ho ricominciato a correre. Quando sono arrivato, ho visto solo persone che si spingevano e tra uno spintone e l'altro sono riuscito ad entrare nella funicolare. Si sono chiuse le porte e siamo partiti. Io ero così emozionato all'idea di essere il primo ad aver fatto il viaggio inaugurale di questa funicolare. Tra la folla mi è caduto l'occhio sul conduttore e mi sono accorto che è lo stesso vecchio incontrato il giorno prima. Appena arrivati sono sceso dalla funicolare ma l'anziano conduttore mi ha riconosciuto e mi ha chiesto di salire con lui al posto di guida. Ci siamo presentati e lui mi ha detto che si chiama Giuseppe ed io gli ho detto "Io sono Paolo". Lui ha subito notato il mio accento Inglese e mi ha raccontato che andare in Inghilterra per fare lo scrittore è il suo sogno. Siamo partiti con la funicolare e lui mi ha mostrato tutti i comandi, come si guida ed anche i pulsanti da non premere. Quando tutti sono scesi, lui si è preso una pausa di 2 minuti per farmi vedere la funicolare vuota, e mi sono reso conto che è uno dei mezzi più belli del mondo. Passati i due minuti abbiamo fatto salire le persone e siamo partiti. Dopo un po' ho tirato fuori l'orologio da tasca e mi sono reso conto che erano le 7 del pomeriggio e che dovevo tornare all'hotel. Dunque ho salutato in tutta fretta Giuseppe e sono corso via.

Caro diario,

oggi, 8-10-1888, mi sono svegliato presto, ho messo di nuovo la stessa camicia e sono corso verso la funicolare per salutare Giuseppe, ma sul sedile del conduttore ho trovato un altro uomo e non ho capito il perché. Poi sono venuto a sapere da tre ragazze che Giuseppe era morto durante la notte e

che il funerale si sarebbe tenuto l'indomani.

La funicolare senza di lui non è più la stessa. Io sono scoppiato a piangere ed ho pianto così tanto da non avere più lacrime. La sua storia e quella della funicolare di Orvieto dovrebbero conoscerla tutti. Ora ho deciso di tornare in Inghilterra per scrivere un libro su questa storia così da realizzare, in parte, anche il suo sogno.

(Sara Leonardi)

UN NUOVO INIZIO

25 LUGLIO 1909

CARO DIARIO,

HO DECISO DI SCRIVERTI PERCHE' IN QUESTO PERIODO HO BISOGNO DI UN AMICO CON CUI CONFIDARMI . DUNQUE...

OGGI SONO ANDATO VIA DI CASA PERCHE' PURTROPPO IO E LA MIA FAMIGLIA STIAMO DIVENTANDO POVERI, QUINDI ANDRO' A ORVIETO, DA UNA FAMIGLIA CHE MI OSPITA PER LAVORARE.

QUESTA MATTINA PARTIRO' COL TRENO DA TORINO E ANDRO', COME NOMINATO PRIMA, AD ORVIETO; Sì, PROPRIO LI' ANCHE PERCHE' E' DA 21 ANNI CHE HANNO INAUGURATO LA FUNICOLARE, COSI' GRAZIE AD ESSA C'E' PIU' TURISMO, PIU' LAVORO, POSSO AGGIUNGERE CHE SONO NATI ADDIRITTURA GLI OMNIBUS E IL MIO DESIDERIO E' DIVENTARE IL LORO CONDUCENTE.

ORE 13:30

CARO DIARIO,

ARRIVATO PROPRIO ORA AD ORVIETO E, CHE DIRE, HO L'ANSIA...

ORA STO PER SCENDERE DAL TRENO SENZA SAPERE CIO' CHE MI ASPETTA...QUINDI PROPRIO OGGI INCOMINCERA' LA MIA NUOVA AVVENTURA.

ORE 14:00

CARO DIARIO,

ORA STO CERCANDO DI MANGIARE DENTRO AD UN' OSTERIA, CREDIMI, A MALAPENA RIESCO A PAGARE UN PIATTO DI PASTA...DOPO HO DECISO DI FARE

UN' ESCURSIONE PRENDENDO SIA L'OMNIBUS CHE LA FUNICOLARE, FACENDO SEMPRE CONTO DEGLI SPICCI CHE HO IN TASCA.

ADESSO TI LASCIO, CI SENTIAMO STASERA E TI RACCONTERO' TUTTO.

ORE 19:00

ECCOMI, CARO DIARIO, SONO GIUNTO A CASA DELLA MIA FAMIGLIA NUMERO DUE, CHE DIRE, PENSAVO ANDASSE PEGGIO, MI HANNO ACCOLTO MOLTO GENTILMENTE MA ORA NON SOFFERMIAMOCI SU QUESTO, PARLIAMO DEL MIO POMERIGGIO TRASCORSO.

FINITO DI MANGIARE ALL'OSTERIA SONO ANDATO A PRENDERE LA FUNICOLARE, IO, ENTUSIASTA, SONO PARTITO, DIREI, PER UN VIAGGIO FANTASTICO, UNA COSA CHE NON AVEVO MAI PROVATO PRIMA. SONO SICURO, CARO DIARIO, CHE LA FUNICOLARE DIVENTERA' UNA RIVELAZIONE!

ARRIVATI ALLA COSIDDETTA PIAZZA CAHEN, LA PIAZZA DOVE FINISCE LA FUNICOLARE, HO PRESO L'OMNIBUS, IN QUEL MOMENTO PERO' NON HO VISTO IL CONDUCENTE E SONO RIMASTO SCONCERTATO, MA QUINDICI MINUTI DOPO E' ARRIVATO E COSI' SIAMO PARTITI.

ANCHE QUESTO E' STATO UN VIAGGIO INTERESSANTE... MA... LA COSA PIU' BELLA E' STATA QUANDO L'OMNIBUS E' ARRIVATO A PIAZZA DUOMO...BEH...SE CI RIPENSO MI VENGONO I BRIVIDI, VEDERE IL DUOMO DI ORVIETO E' STATA UNA COSA FAN-TA-STI-CA!

UNA MERAVIGLIA IN ASSOLUTO...

CONCLUDEREI IL RACCONTO DICENDO CHE QUESTO E' IL POSTO IN CUI VOGLIO ABITARE, LAVORARE E CONOSCERE NUOVA GENTE ANCHE SE NON SARA' FACILE...OH SCUSA, ARRIVA L'ORA DELLA CENA, MI STANNO CHIAMANDO I PADRONI, A DOPO CARO AMICO MIO...

(SOFIA FRELLICCA)

Orvieto, 13 marzo 1913

Mamma carissima,

desideravo scrivervi già durante il viaggio in treno, tanto meraviglioso si presentava ai miei occhi questo paesaggio verdeggiante della valle del Tevere. Avrei tanto voluto feste insieme a me ad ammirarlo! Comunque ho aspettato poco, dopo il mio arrivo ad Orvieto, come potete vedere, per annunciarvi che tutto è andato bene.

C'erano ad accogliermi gli zii, che mi hanno subito accompagnata nella loro incantevole dimora in città. Davvero un enorme palazzo, con ampie stanze, piene di arredi pregiati e una servitù gentilissima! Non mi avevate detto che lo zio Arnaldo era una persona tanto illustre in questo paese. Pensate, al nostro passaggio in auto tutti si fermavano a salutarlo, togliendosi il cappello!

Ma di una cosa, sinceramente strana ma anche straordinaria, volevo assolutamente parlarvi. Dopo essere scesa dal treno e aver salutato gli zii, siamo tutti saliti su questo mezzo chiamato "Funicolare Bracci" che in pochissimo tempo ci ha portato in città in un modo alquanto suggestivo: che spettacolo! Sembrava di volare... peccato sia durato pochi minuti! Non potete immaginare, mamma cara, cosa si è aperto davanti ai miei occhi e che sensazione ha invaso il mio animo. Da una parte le colline e dall'altra la rupe, di qua e di là le piccole case sparse nella campagna della valle del Paglia e sotto in basso la stazione che diventava sempre più piccina. È stata una sensazione davvero speciale. Sapevo che qui dagli zii sarei stata bene, ma mai avrei immaginato di vedere una tale meraviglia. Sapete poi che è un mezzo molto moderno, che neanche le grandi città hanno?... Lo zio

mi ha spiegato che ha un sistema per funzionare che nessuno mai ha costruito prima!

Credo proprio che il mio soggiorno estivo in questa antica città, ma devo ammettere che tanto antica non mi sembra, sarà lungo, più di quanto immaginate. Lo zio mi ha presentata ad un suo conoscente: si tratta di un nobile signore del luogo che ha bisogno di una educatrice per le sue due figlie. Amerebbe che io le aiutassi a conoscer meglio le opere dei nostri grandi scrittori e anche ad esercitarsi nel far di conto.

Cosa ne pensate, potrei accettare? Dovrei ammettere che la zia Anita sta insistendo, ha molta fiducia nelle mie capacità, mentre io esito ancora. Gradirei tanto avere un vostro parere in proposito: mi conoscete molto bene e sono sicura mi saprete consigliare.

Aspetto vostre notizie. Mi mancate molto, ma appena sistemata questa situazione, verrò di nuovo a trovarvi. Sarà una nuova occasione per salire di nuovo in funicolare, anzi scendere stavolta! Vi saluto insieme agli zii tutti, e mando tanti cari baci.

Vostra affettuosissima

Valeria

16/4/1912

Caro Luis,

ti mando questa lettera di invito per venire insieme a me a provare per la prima volta un viaggio sul nuovo mezzo di trasporto.

La Funicolare, un'invenzione geniale molto economica e veloce per arrivare prima a Orvieto, un piccolo paesino molto piacevole da visitare insieme a qualcuno.

Questo mezzo non ha solo privilegi ma anche dei difetti, come immensi ritardi di circa un'ora come mi è successo questa mattina per andare al lavoro.

Infatti questo pomeriggio ho mandato una lettera di lamentela per quello che è successo a me, ma penso anche a molti altri, inoltre alcuni giorni fa un mio amico aveva preso un biglietto per la Funicolare, che poi era addirittura mancata e tutti i suoi soldi con cui aveva pagato il biglietto non gli sono mai stati rimborsati.

Spero che quando accetterai di venire da me per fare questo viaggio non succeda niente di tutto questo.

Cordiali saluti,
Vasile.

(VASILE POPA)